Istituto Superiore di Studi Musicali GIUSEPPE VERDI Ravenna

ISSM G. Verdi-Ravenna

Collegio dei Docenti
verbale n.4/a.a. 2016-17
seduta di venerdì 1 settembre/ore 10.30
OdG

- visione delle bozza di convenzione tra ISSM Verdi e Comune di Ravenna
- varie ed eventuali

Presenti: Andrini, Baldi, Ballanti, Berardi A., Berardi T., Bertoni, Danti, Di Gregorio, Falasca, Ferri, Latella, Lucchi, Maramotti, Mascanzoni, Montanari, Paganelli, Raimondi, Storace, Patrignani (direttore)

Patrignani presiede la seduta, introduce il contesto degli argomenti all'ordine del giorno, riassume i contributi arrivati via email dai docenti alla direzione e viceversa.
Lo sviluppo della discussione è di seguito così sintetizzato:

La bozza di convenzione è il risultato di una improrogabile necessità visti, principalmente, l'art.22 bis decreto legge 50/2017 e le motivazioni del governo (ministra Fedeli) in merito alla non statalizzazione delle accademie storiche di Ravenna e Bergamo per mancanza di personalità giuridica e per la posizione del personale rimasto alle dipendenze dell'ente comunale. Per non perdere la possibilità della statalizzazione, non essendo a conoscenza dei tempi (si parla di partenza delle statizzazione dall'anno 2018) e dei criteri di scelta che saranno operati dal Ministero per una eventuale selezione di sedi da statalizzare, è urgentissimo farsi trovare nelle condizioni di poter avere i requisiti in regola e di presentarsi con una attività scientifica e di produzione al massimo delle nostre possibilità.

La bozza presenta le massime caratteristiche di tutela del personale in merito agli aspetti contrattuali e previdenziali mentre l'analisi circa il sostanzioso investimento economico che caratterizza in via complessiva il processo di completamento dell'autonomia, i lavori di manutenzione e messa a norma dell'attuale sede unitamente all'allestimento di una sala prove esterna alla sede e all'apertura di tre nuove scuole, delinea un deliberato contesto virtuoso e oneroso che testimonia il supporto dell'Amministrazione alla vita e alle attività dell'ISSM Verdi in termini di lungo periodo. Certo è che lo scenario post statalizzazione senza statalizzazione è privo di contorni anche solo ipotizzabili.

Espresse vive preoccupazioni in merito principalmente alla durata di due anni della convenzione (motivata da esigenze di programmazione di bilancio, di continuità di giunta/amministrazione e di

celerità del processo) e alla transizione del personale alle dipendenze dell'ISSM Verdi mediante procedura di mobilità prevista dalla procedura adottata "cessione di ramo d'azienda", aspetto che parrebbe non risultare d'obbligo per legge (Maramotti).
Viene portato a conoscenza del collegio che l'amministrazione di Rimini, l'unica e ultima istituzione AFAM a non avere autonomia unitamente a Ravenna, potrebbe invece scegliere di conservare il personale alle proprie dipendenze, ma le valutazioni sono ancora in corso.

E' già stata sottolineata all'Amministrazione l'importanza di condurre una trattativa a livello politico, come già pubblicizzata da altre istituzioni simili.

Presentata la proposta di un incontro congiunto, Verdi-Maderna-Lettimi al MIUR, per la valutazione di un possibile progetto pilota di collaborazione istituzionale, riconoscimento crediti, possibili risparmi per condivisione spese per personale amministrativo, ai fini di un riconoscimento del polo romagnolo AFAM nel contesto del futuro riordino che possa eventualmente essere riconoscibile nell'ottica di una ragionamento sulla definizione dei criteri di statalizzazione.

A questo proposito si analizza come le caratteristiche del Verdi, in un ragionamento quadro sui criteri di cui sopra, siano: modalità storiche adottate per la selezione e stabilizzazione del personale mediante procedure pubbliche e adozione pressochè totale del contratto AFAM per tutti i docenti e la mancanza, passata e presente, di criticità di bilancio (aspetto sfavorevole alla statalizzazione?!).
Per contro siamo un'istituzione piccola, relativamente poco dinamica, con una sede che non consente tutte le attività istituzionali previste per legge, con pochi accademici per via di una politica restrittivo-conservativa operata negli anni.
Il MIUR, comunque, ha sempre parlato di storicità dei contesti statalizzabili, quindi sembra non pensare alla grandezza recente di una istituzione come un valore assoluto.

Proposta di formalizzare un documento finale del collegio con richieste all'Amministrazione.
Maramotti personalmente contrario al documento perchè determinerebbe una implicita accettazione della bozza.

Il collegio è consapevole che la modalità di cessione di ramo d'azienda presuppone una non necessità di approvazione dell'operazione da parte dei relativi dipendenti e che il contesto di urgenza influenza la necessità di individuare richieste precise e attuabili e non tattiche di dilazionamento dei tempi.
Sono espresse alcune perplessità sull'istituto della mobilità e il timore di una situazione non reversibile anche se per alcuni la ratio del passaggio del personale alla nuova istituzione è chiara, tutelatrice e fondamentale per una corretta adozione della procedura di cessione di ramo d'azienda e del conseguente status per la statalizzazione.

La discussione tocca altri aspetti: esortazione a non leggere la convenzione solo negli aspetti di diritti acquisiti per alcuni, ma cogliere l'opportunità per promuovere l'apertura sul territorio, l'ampliamento dell'offerta formativa, la qualificazione dell'attività scientifica, la stabilizzazione del personale (potendo cogliere il passaggio da una amministrazione legata a un patto di stabilità a una istituzione potenzialmente libera da questo vincolo). Alcune osservazioni sulla sede che comunque dovrà essere resa disponibile dall'Amministrazione comunale come previsto dalla statalizzazione e comunque, come sempre portato a conoscenza, debba corrispondere a requisiti di idoneità.

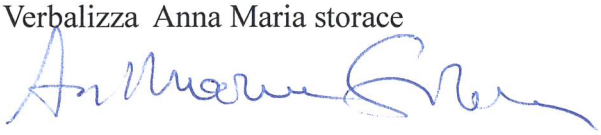
Riassumendo, le principali direzioni di intervento e di preoccupazione riguardano la durata della convenzione (proposta di chiedere 20 anni) e la stabilizzazione dei precari (all'atto di approvazione della convenzione) sono riassunte nel documento del collegio votato a maggioranza da far pervenire all'Amministrazione (allegato), mentre la richiesta di un confronto con l'Amministrazione riminese sulle motivazioni di una possibile scelta di mantenere presso di sé i dipendenti per poi comandarli

all'autonomo ISSM Lettimi rimane a verbale. E' auspicabile che comunque sia pensabile alla continuità dell'esistenza di un polo formativo musicale a Ravenna comunque sia l'esito delle vicenda.

La seduta è tolta alle ore 14 circa

Allegati al verbale
Bozza di convenzione ISSM Verdi/Comune di Ravenna
Documento finale sostenuto a maggioranza del collegio indirizzato all'Amministrazione
Documento Perfetti
Documento Maramotti
Documento T. Berardi

Verbalizza Anna Maria storace



Istituto Superiore
di Studi Musicali
GIUSEPPE VERDI
Ravenna

All' Assessore
Ouidad Bakkali

Alla Capo Area
dott.ssa Laura Rossi

Alla Dirigente
dott. Carla Bedei

Il collegio dei docenti dell'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi, riunito in assemblea venerdì 1settembre u.s. con all'ordine del giorno la " visione della bozza di convenzione tra ISSM Verdi e Comune di Ravenna", esprime, a maggioranza, i seguenti punti:

- preoccupazione in merito alla durata della convenzione di anni due e per questo chiede che venga estesa ad anni venti con revisione di eventuali criticità dopo due anni
- richiesta, alla data di approvazione della convenzione e come già avvenuto in altre istituzioni simili, di stabilizzazione del personale attualmente con contratto AFAM a tempo determinato a contratto AFAM a tempo indeterminato

A corollario di quanto espresso, il collegio esprime la volontà a collaborare attivamente al processo di statalizzazione.

Il Direttore per il collegio
Andrea Patrignani

Ravenna, 4 settembre 2017

BOZZA AL 18.08.2017

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI RAVENNA E L'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALE "G. VERDI". PERIODO DAL __.__.___ AL __.__.____.

Ravenna, __.__.____

CON LA PRESENTE SCRITTURA PRIVATA

Tra il **COMUNE DI RAVENNA** (Codice Fiscale ___) (di seguito "Comune") rappresentato da ....., nat_ a _____ il __.__.____, che interviene nel presente contratto ai sensi _____, nella qualità di _____.

E

L'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI GIUSEPPE VERDI (di seguito Istituto) con sede in Ravenna (RA) Via di Roma n. 33 , codice fiscale n. _____, rappresentato dal Presidente pro tempore . ....., nata a _____ il __.__.____ domiciliata per la carica in Ravenna, via di Roma, 33;.

PREMESSO CHE

- La legge 21/12/1999 n. 508 ha introdotto la riforma delle Accademie di belle Arti, dell'Accademia nazionale di danza, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati;
- l'art. 2 della sopra citata legge trasformava i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e gli Istituti musicali pareggiati in Istituti superiori di studi musicali e coreutici;
- con D.P.R 28/2/2003 n. 132 è stato emanato il regolamento recante i criteri per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia regolamentare da parte delle istituzioni artistiche, musicali e coreutiche di cui alla legge n. 508/1999;
- la legge 21/06/2017, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo." imprime un ulteriore impulso al processo di statizzazione poiché prevede, all'art. 22Bis, che "A decorrere dall'anno 2017, una parte degli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti (...) sono oggetto di graduali processi di statizzazione e razionalizzazione (...)";
- il Consiglio Comunale di Ravenna, con deliberazione PG n. 97742/149 del 09.11.2006 ha approvato lo Statuto dell'Istituto;
- il Ministero dell'Università e della Ricerca- Direzione Generale Alta Formazione Artistica,

Musicale e Coreutica, con proprio decreto n. 33 del 14.02.2007 ha definitivamente approvato lo Statuto di cui sopra;

- L'Istituto musicale "G. Verdi"
  - per Statuto, è sede primaria di alta formazione musicale, della correlata produzione musicale e di ricerca scientifica in ambito musicale e opera per incentivarne lo sviluppo; opera altresì per la diffusione della pratica musicale nelle diverse fasce di età, dai giovanissimi agli adulti, organizzando attività formative in proprio ed in collaborazione con istituzioni scolastiche pubbliche e private, enti di formazione, enti di produzione musicale, associazioni culturali, con particolare attenzione a quelle operanti sul territorio; promuove la diffusione della cultura musicale sul territorio attraverso manifestazioni culturali e concertistiche realizzate in proprio ed in collaborazione con altri istituti musicali italiani e stranieri, università ed istituzioni culturali;
  - è espressione da sempre della cittadinanza ravennate e offre un servizio di formazione d'eccellenza anche per tutta la provincia;
  - a seguito dei provvedimenti sopracitati ha acquisito personalità giuridica e gode di autonomia statuaria, regolamentare, scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile;

TENUTO INOLTRE CONTO CHE

- si rende ora necessario stipulare una convenzione tra il Comune di Ravenna e l'ISSM "G. Verdi" volta a disciplinare i rapporti fra i due soggetti con particolare riferimento alle spese di gestione, a quelle concernenti le attività di formazione musicale accademica e non accademica e alle iniziative di carattere culturale che il Comune potrà promuovere avvalendosi della collaborazione dell'Istituto medesimo;
- non sono ancora stati emanati tutti i decreti di attuazione della Legge n. 508/99 relativi al riordino del sistema e alle modalità attuative della statizzazione degli Istituti ex pareggiati;
- sono stati recentemente effettuati alcuni incontri tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) al fine di definire i criteri di statizzazione dei predetti Istituti;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del __.__.____ è stato approvato lo schema di convenzione in oggetto che disciplina i rapporti tra il Comune di Ravenna e l'istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi;
- ritenuto, nelle more di quanto sopra indicato, di procedere alla stipula della convenzione, in

esecuzione della richiamata Deliberazione, per la durata di due anni, con decorrenza dal __.__.____a tutto il __.__.____ ;

- al fine di disciplinare i reciproci rapporti e per garantire nel tempo all'Istituto musicale l'equilibrio economico - finanziario della gestione dell'Istituto ed il mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi attualmente in essere.

Tutto ciò permesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Oggetto della convenzione)

1 - Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

2 - La presente convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Ravenna e l'istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi con lo scopo principale di garantire il mantenimento delle condizioni giuridiche, finanziarie ed organizzative, indispensabili allo svolgimento da parte dell'Istituto dell'attività attualmente svolta e richiamata in premessa.

3 - La convenzione disciplina in particolare la concessione in uso di beni mobili e immobili ed il sostegno finanziario ed organizzativo da parte del Comune all'Istituto, necessari alla funzionalità dell'Istituto stesso e regola inoltre il regime di utilizzo del personale docente e non docente in servizio presso l'istituto.

4 - Le relazioni tra Comune e Istituto sono improntate alla massima collaborazione anche al fine di garantire l'equilibrio economico - finanziario della gestione dell'Istituto e per creare le condizioni ottimali per la statizzazione dell'Istituto medesimo.

Art. 2
(Rapporti finanziari)

1 - Il Comune si impegna a sostenere finanziariamente l'attività dell'Istituzione mediante trasferimenti di somme in denaro finalizzate a contribuire ai costi di gestione, intesi nella loro globalità e comprendenti pertanto il personale, le utenze e la manutenzione ordinaria, nonché la fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività, la custodia dei beni mobili ed immobili utilizzati, garantendo in via prioritaria la copertura dei costi contrattuali, previdenziali e assicurativi facendo riferimento al livello numerico del personale nell'Anno Accademico 2017/18.

2 - Per gli scopi di cui al comma precedente, il Comune provvederà a trasferire un contributo fino alla concorrenza dello specifico stanziamento del bilancio di previsione, il cui ammontare verrà comunicato all'Istituto entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio e che costituirà il budget annuale massimo di spesa relativo a tutte le attività previste a carico dell'Istituto nella presente convenzione.

3 - Il Comune, sulla base dell'importo stanziato nel proprio bilancio preventivo e nelle successive eventuali variazioni, provvederà a emettere trimestralmente – con scadenza 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre - un mandato di pagamento in favore dell'istituto in misura corrispondere a un quarto dello stanziamento complessivo.

4 – Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto trasmette al Comune, entro 30 giorni dall'approvazione, il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo corredati di una relazione sull'attività prevista e svolta, nonché le relazioni periodiche previste all'art. 21 del "Regolamento del sistema integrato dei controlli interni" del Comune di Ravenna.

5 – L'Istituto, compatibilmente col budget della struttura organizzativa comunale di competenza, potrà continuare ad avvalersi a titolo gratuito dell'Ufficio Stampa, del Centro Stampa Comunale nonché delle pubbliche affissioni comunali, per pubblicizzare le proprie attività istituzionali.

Art. 3
(Compensazioni)

1 – Il Comune trattiene in compensazione dal contributo di cui all'art. 2:

- la somma corrispondente al contributo erogato annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 19 commi 4 e 5 del D.L. 19.09.2013, n. 104 convertito dalla Legge 8.11.2013, n.128 e gli eventuali contributi straordinari;
- le somme corrispondenti alle spese pagate per conto dell'Istituto quali le spese per il personale assegnato, le spese per le utenze, in attesa della volturazione in capo all'Istituto;
- eventuali altre spese sostenute per conto dell'Istituto nelle more della piena operatività della presente convenzione.

Art. 4
(Utenze e assicurazioni)

1 - Le utenze telefoniche, nonché quelle relative alla fornitura di gas, energia elettrica, acqua e similari sono intestate direttamente all'Istituto, che subentra ad ogni effetto al Comune nei rapporti con i fornitori. L'Istituto subentrerà al Comune anche nei contratti relativi ai servizi informatici attualmente utilizzati (licenze d'uso e manutenzione del software, rete Wifi, sito web, ecc.). L'Istituto provvederà direttamente, nel rispetto della normativa vigente, all'acquisto dei beni e servizi necessari allo svolgimento della propria attività.

2 - Il Comune provvederà al pagamento diretto delle utenze suddette, fino alla volturazione della titolarità delle utenze medesime che dovrà avvenire entro il 01.01.2018 con la collaborazione del competente ufficio Comunale.

3 - Il Comune di Ravenna ha stipulato a proprio nome le polizze assicurative che concernono in

modo diretto l'immobile ed i beni mobili contenuti concessi in comodato, con la formula "All Risks", e le metterà a disposizione dell'istituto per opportuna conoscenza. L'Istituto stipulerà idonea polizza assicurativa a copertura di furto e dei danni per i beni che saranno acquistati direttamente.

4 - Le polizze assicurative restanti - quali quelle relative ad infortuni, tutela giudiziaria, RCT/O patrimoniale, responsabilità civile verso terzi, amministratori, ecc.- dovranno essere trattate e stipulate (con adeguati massimali e conformemente a quanto riportato nell'All. 2 alla presente convenzione N.B. L'allegato sarà predisposto dopo il 28.08 al rientro del broker) direttamente dall'Istituto con decorrenza dal 01.01.2018, che le metterà a disposizione del Comune per opportuna conoscenza.

Art. 5
(Immobili, beni mobili e manutenzioni)

1 - L'Istituto, per l'esercizio delle proprie attività, utilizzerà l'immobile di proprietà comunale ubicato in Ravenna, via di Roma 33, identificato al catasto terreni Sezione Censuaria Ravenna città foglio ___ mappale ___, al Catasto Urbano del predetto comune al foglio ___, che sarà concesso in comodato d'uso gratuito con apposito atto del competente Servizio Patrimonio, per tutto il periodo di durata della convenzione e si accollerà gli oneri di manutenzione ordinaria del medesimo.

2 - Per quanto concerne gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendessero eventualmente necessari, l'Istituto provvederà ad effettuare le opportune segnalazioni al Comune, il quale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, adotterà i formali provvedimenti necessari all'esecuzione lavori.

3– L'Istituto è altresì autorizzato alla prosecuzione nell'utilizzo di tutti i beni mobili di proprietà comunale attualmente nella sua disponibilità, (incluse le attrezzature informatiche e il patrimonio librario e strumentale) restando a suo carico ogni onere di manutenzione. Di tali beni beni mobili verrà redatto apposito inventario, ove non esistente e il relativo verbale di consegna.

Art. 6
(Norme in materia di personale)

1 - Sulla base della dotazione organica approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in data __.__.____ saranno adottati i seguenti provvedimenti in materia di personale:

- I dipendenti assunti a tempo indeterminato dal Comune alla data di stipulazione della presente convenzione e ai quali viene attualmente applicato il contratto di lavoro AFAM verranno trasferiti in mobilità all'Istituto, ai sensi dell'art. 31 del Dlgs. 165/01, con decorrenza dal 1 gennaio 2018 ed entreranno pertanto nell'organico del medesimo;
- l'Istituto subentra al Comune nei contratti di lavoro AFAM a tempo determinato sottoscritti per l'Anno Accademico 2017/18 mantenendo la medesima scadenza;
- I dipendenti comunali, operanti presso l'istituto alla data di stipulazione della presente

convenzione e ai quali viene applicato il contratto del lavoro del comparto Enti Locali, sono assegnati presso l'istituto stesso, mantenendo la propria appartenenza ai ruoli comunali. Le parti potranno concordare che detto personale venga sostituito con altro personale reclutato dall'istituto medesimo ed in tal caso i dipendenti ora in servizio saranno assegnati ad altri servizi comunali;

- il Comune provvederà direttamente al pagamento degli emolumenti al personale assegnato e tratterrà in compensazione le somme corrispondenti dal contributo di cui all'art. 2;
- le parti approvano espressamente l'elenco delle figure professionali allegato sub 1) alla presente relativo al personale AFAM che verrà trasferito in mobilità.

2 - Le assunzioni di altro personale a tempo determinato o indeterminato, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto degli indirizzi forniti dal Comune, sono operate direttamente dall'Istituto, nel rispetto dei vincoli di legge.

3 - L'Istituto provvederà alla elaborazione delle retribuzioni ed i connessi oneri riflessi e alla gestione giuridica del proprio personale. I pagamenti delle retribuzioni verranno effettuati mediante imputazione al bilancio dell'Istituto.

4 – Lo stanziamento di cui al precedente art. 2 deve assicurare la copertura dei costi del personale trasferito ed i costi conseguenti al raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati dal Comune. L'eventuale assunzione di personale dipendente, oltre al personale trasferito per effetto della presente convenzione, è subordinata all'approvazione da parte del Comune.

Art. 7
(Obblighi dell'Istituto)

1 – L'Istituto si impegna a svolgere le attività di alta formazione musicale, della correlata produzione musicale e di ricerca scientifica in ambito musicale e ad operare per incentivarne lo sviluppo. Si impegna inoltre ad operare per la diffusione della pratica musicale nelle diverse fasce di età, dai giovanissimi agli adulti, organizzando attività formative in proprio ed in collaborazione con istituzioni scolastiche pubbliche e private, enti di formazione, enti di produzione musicale, associazioni culturali, con particolare attenzione a quelle operanti sul territorio. Inoltre si impegna a promuovere la diffusione della cultura musicale sul territorio attraverso manifestazioni culturali e concertistiche realizzate in proprio ed in collaborazione con altri istituti musicali italiani e stranieri, università ed istituzioni culturali.

2 - Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 comma 3 lett. f) del proprio Statuto di autonomia, l'Istituto si impegna ad integrare il proprio Consiglio di Amministrazione con n. 1 componente designato dal Comune di Ravenna.

Art. 8
(Gestione delle attività accademiche)

1 - L'Istituto provvede alla gestione delle attività accademiche nel rispetto delle vigenti norme di legge. Detta gestione comprende la programmazione e l'attuazione dell'attività didattica, lo svolgimento degli esami e il rilascio dei titoli di studio, i rapporti con il personale addetto allo svolgimento di tali attività, nonché i rapporti con gli utenti.

2 - L'Istituto determinerà e applicherà le tariffe di frequenza ai corsi accademici, i rimborsi spesa e le tasse scolastiche in accordo col Comune e secondo gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, acquisendo direttamente al proprio bilancio le relative somme. L'Istituto riscuote direttamente le tariffe a carico degli utenti ed è legittimato ad attuare tutti i provvedimenti idonei all'eventuale recupero di crediti derivanti dalle tariffe medesime.

3 - il Bilancio preventivo dell'Istituto dovrà prevedere un apposito stanziamento di entrata riferito alla riscossione delle tariffe dei corsi accademici nonché dei rimborsi e delle tasse ad essi correlate.

Art. 9
(Gestione delle attività non accademiche)

1 - L'Istituto provvede alla gestione anche delle attività non accademiche. Detta gestione comprende la programmazione e l'attuazione dell'attività didattica, i rapporti con il personale addetto allo svolgimento di tali attività, nonché i rapporti con gli utenti.

2 - L'Istituto, previo accordo con il Comune e secondo gli indirizzi dell'Amministrazione, determinerà annualmente l'ammontare delle tariffe dei corsi non accademici da pratica a carico degli utenti per il corrispondente esercizio finanziario, in applicazione di apposito piano finanziario, tendente ad assicurare il pareggio della gestione.

3 - L'istituto riscuote direttamente le tariffe a carico degli utenti ed è legittimato ad attuare tutti i provvedimenti idonei all'eventuale recupero di crediti derivanti dalle tariffe medesime.

4 - Il Bilancio preventivo dell'Istituto dovrà prevedere un apposito stanziamento di entrata riferito alla riscossione delle tariffe dei corsi non accademici nonché dei rimborsi e delle tasse ad essi correlate.

Art. 10
(Collaborazione nelle iniziative di carattere culturale)

1 – L'Istituto si impegna a collaborare con il Comune nell'effettuazione di iniziative di carattere culturale da questi promosse nell'ambito delle proprie attività istituzionali e promozionali.

2 - La collaborazione consisterà nel mettere a disposizione le professionalità e le esperienze esistenti all'interno dell'Istituto, sia nella fase progettuale delle manifestazioni, sia in quella puramente operativa.

3 - Per le attività di ordine culturale promosse dall'istituto nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Comune si impegna a concedere in uso gratuito le sale di propria pertinenza, compatibilmente con il calendario delle manifestazioni programmate nei locali e col budget di giornate di disponibilità.

Art. 11
(Durata della convenzione e spese)

1 – La presente convenzione ha durata di due anni. Alla scadenza potrà essere rinnovata previa adozione degli specifici atti da parte degli organi competenti del Comune e dell'istituto.

2 – Le spese di stipulazione della presente convenzione, che viene registrata solo in caso d'uso, si convengono a carico del soggetto che ne richiede la registrazione.

Art. 12
(Norma di salvaguardia)

1 – Qualora nell'arco temporale di vigenza della presente convenzione intervenissero mutamenti nella situazione giuridica dell'Istituto o fossero emanate per l'alta formazione musicale nuove disposizioni legislative o regolamentari ovvero direttive da parte del Ministero competente oppure di atti propedeutici o comunque relativi alla statizzazione dell'Istituto, le parti si impegnano fin d'ora a rivedere lo stato dei rapporti sulla base di un'analisi congiunta delle problematiche che verranno a determinarsi e a sottoscrivere di conseguenza una nuova convenzione.

Letto, confermato, sottoscritto.

Per il Comune di Ravenna

_____

Per l'Istituto Musicale "G. Verdi"

_____

Al C.D.A.
dell'ISSM G. VERDI di RAVENNA

Oggetto: Prof. Franco Perfetti, Osservazioni sulla Bozza di Convenzione tra Comune di Ravenna e ISSM "G. Verdi"; proposta modifiche/integrazioni.

Premessa

Com'è ormai da tempo risaputo, la normativa MIUR-AFAM riguardante l'autonomia statutaria (identica per tutte le Istituzioni AFAM) applicata agli ISSM Ex IMP ha prodotto risultati notevolmente diversi rispetto agli ISSM Ex Conservatori nonché disomogenei ed irreversibili fra gli stessi Ex IMP.

Questo ha, di fatto, creato disparità di trattamento nel personale in servizio negli Ex IMP rispetto a quello degli Ex Conservatori (si veda la nota in allegato depositata in occasione delle audizioni presso la "VII COMMISSIONE ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT DEL SENATO DELLA REPUBBLICA" del 15 ottobre 2014).

Ultimamente, in diverse occasioni, è stata riferita la possibilità, pare manifestata anche dal MIUR-AFAM, di poter predisporre una convenzione di autonomia "più flessibile" per la quale, vista la Legge 508/99 e successivi, si potesse riprodurre nella medesima maniera il tipo di rapporto che, come datore di lavoro, il MIUR-AFAM ha conservato con il personale in servizio presso gli ISSM Ex Conservatori.

Purtroppo, però, è stato detto che ciò non è possibile poiché la normativa vigente non lo consente, comprensibile è che si dica che questo sia un passaggio imprescindibile per la statizzazione ma va detto che ciò, a suo tempo, non è avvenuto per attuali ISSM Ex Conservatori.

Ne consegue così che, per realizzare l'autonomia statutaria, il personale (CCNL-AFAM) in servizio presso gli ISSM Ex IMP è soggetto alla mobilità prevista ai sensi dell'art. 31 del Dlgs. 165/01 mentre il personale in servizio presso gli ISSM Ex Conservatori non lo è.

Il risultato è che l'autonomia statutaria per il personale in servizio negli ISSM Ex Conservatori non ha inficiato il rapporto con il proprio datore di lavoro che è rimasto sempre lo Stato, mentre l'autonomia statutaria per il personale in servizio presso gli ISSM Ex IMP obbliga al cambio del datore di lavoro che non è più l'Ente Locale gestore ma l'Istituto stesso precarizzando di fatto tutto il personale con conseguente perdita dei diritti acquisiti.

Con i migliori auspici possibili, se al contrario le cose non dovessero andare in modo positivo, il citato personale rimarrebbe imbrigliato dentro un'Istituzione senza poter usufruire della possibilità di trasferirsi in altra sede come avviene per il personale degli Ex Conservatori in quanto escluso da tali procedure (si veda quanto successo all'ISSM Ex IMP Pergolesi di Ancona).

Questo in forza anche, e soprattutto, del fatto che il MEF non ha previsto per le statizzazioni a venire i fondi necessari per tutte le istituzioni.

Di seguito trascrivo la risposta dell'On. Manuela Ghizzoni in merito alla "*Proposta emendativa 22.08 approvata in V Commissione in sede referente riferita al C. 4444*", concretizzatasi nell'*art. 22bis* quando le ho chiesto cosa si intendesse con "*...una parte degli Istituti superiori musicali non statali...*":

"*Cortese prof. Perfetti,*
è stato raggiunto un risultato importante, anche se le riformulazioni del MEF hanno introdotto due elementi critici: il primo è quello al quale fa lei stesso riferimento; il secondo è la cancellazione del coinvolgimento dei rappresentanti degli enti territoriali nella definizione dei criteri del processo di stabilizzazione (questione in parte recuperata con l'approvazione di un mio specifico OdG).
Le parole: "...una parte degli Istituti Superiori Musicali..." imposta dal MEF, che ritiene insufficienti le risorse messe a disposizione, ritengo che possano essere interpretate con la statizzazione di quote progressive di docenti di tutti gli Istituti (approccio facilitato dall'organizzazione in trienni e bienni, oltre che in propedeutica, nuovamente assegnata alle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale con il decreto legislativo sulla cultura umanistica).
Spero che gli Istituti insieme ad ANCI e UPI possano sostenere questa interpretazione.
Con i migliori saluti,
Manuela Ghizzoni"

Da quanto sopra esposto, visto il lavoro senza dubbio positivo svolto per redigere la bozza in oggetto, a tutela del personale docente e non solo, senza nulla togliere a nessuno, nel pieno rispetto dei propri ruoli istituzionali, al fine di garantire un percorso di statizzazione il più fluido possibile, sono a chiedere di poter apportare alla "bozza_CONVENZIONE COMUNE ISTITUTO MUSICALE_18_08_17" le modifiche/integrazioni di seguito riportate:

Punto 1.

pag. 1, nella "PREMESSA" prima dell'ultima riga, sarebbe opportuno integrare inserendo quanto segue:

- la deliberazione del Consiglio Comunale PG n. 118356 del 01.10.2013 ad oggetto "Modifica e integrazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2013/2015 ed adeguamento della dotazione organica dell'Istituto Superiore di studi musicali Giuseppe Verdi" con la quale è stata approvata l'attuale dotazione organica comunale relativa all'Istituto Verdi;
- Vista la richiesta di statizzazione Prot. n.60/2014 del 21/02/2014 inoltrata al MIUR in data 24 e 26/02/2014;

Punto 2.

pag. 3, prima e seconda riga, sarebbe opportuno modificare come segue:

dopo le parole: "Deliberazione, per la durata",
cancellare: "di due anni",
sostituire con: "necessaria al compimento del processo di statizzazione;".
dopo le parole: "con decorrenza dal ....",
Cancellare: "a tutto il ....",

Punto 3.

pag. 5, art. 5 comma 3:

la parola "beni" è ripetuta due volte di seguito, cancellarne una.

Punto 4.

pag. 7, art. 9 comma 2:

sostituire la parola "pratica" con "praticare".

Punto 5.

pag. 8, art. 11 comma 1:

dopo le parole: "ha durata",
cancellare: "di due anni."
sostituire con: "necessaria al compimento del processo di statizzazione.";
cancellare il periodo: "Alla scadenza potrà essere rinnovata previa adozione degli specifici atti da parte degli organi competenti del Comune e dell'istituto.",
sostituirlo con: "Alla scadenza dei due anni dalla sottoscrizione potrà essere rinegoziata previa adozione degli specifici atti da parte degli organi competenti del Comune e dell'istituto.",

24 agosto 2107

Cordialmente
prof. Franco Perfetti

Collegio dei docenti del 1°settembre 2017

Interventi di Tiziano Berardi

Primo intervento

Personalmente, come docente, mi associo al discorso fatto da Luciano Bertoni, perché noi potremmo dare un segnale al Comune affinché venga garantito al personale attualmente a tempo indeterminato il diritto di arrivare alla pensione.
Ringrazio i precari presenti, perché è chiaro che, in questo momento, i più incavolati siamo noi di ruolo e loro potrebbero giustamente fregarsene, perché quello che noi stiamo vivendo, loro lo provano tutti gli anni. Potrebbero dire: "Bè, voi siete nei casini, noi l'anno prossimo andiamo da un'altra parte".
Ho apprezzato l'intervento che ha fatto Franco Perfeti via mail, in qualità di nostro rappresentante nel CdA. Perfetti ha preso una posizione netta, partendo da presupposti che condividiamo da anni. E' sua opinione che il passaggio del personale dal Comune ad un ente nuovo non sia previsto da nessuna parte e, soprattutto, non è successo nei conservatori. I conservatori, non dimentichiamolo, sono considerati autonomi, hanno personalità giuridica e nessuno si è mai sognato di dire che il personale dei conservatori non è più personale statale ma dipende da un ente nuovo.
Ultima cosa. L'art. 31, come fanno spesso le leggi, che dicono molto, ma lasciano anche intravvedere altro, dice, all'inizio, "fatte salve norme speciali". Per quanto abbiamo cercato e chiesto, non ci risulta che esista una norma speciale che preveda il passaggio del personale dal comune al conservatorio.
Un'ultimissima cosa. Nell'incontro sindacale di fine luglio (e forse anche in sede di assemblea sindacale, ma io non ero presente) la rappresentante della Cgil ventilò la possibilità di introdurre una norma di salvaguardia nel caso in cui la statizzazione non andasse in porto. La norma impegnerebbe il Comune a riassorbire il personale. Noi siamo andati a fondo su questa ipotesi e ci siamo convinti che sia impossibile entrare in un ente pubblico senza un concorso. Quindi, nel momento in cui noi usciremo dal Comune, è bene che sappiamo che il processo sarà irreversibile. La norma la potremmo certamente inserire, ma sarebbe nulla.

Secondo intervento

Propongo di chiedere che, contestualmente al passaggio del personale alla nuova istituzione, si attivino le procedure per la stabilizzazione del personale attualmente a tempo determinato.

Primo intervento.
L'ipotesi di convenzione di Rimini la apprendo solo adesso [giorno del Collegio]. Rimini non fa entrare il personale in convenzione: questo rimette in discussione tutto.
All'assemblea sindacale del 28 luglio u.s. dicevo di non avere trovato una norma che chiaramente, esplicitamente dichiari che il personale deve entrare in convenzione, di non avere trovato fonte normativa che preveda il passaggio del personale all'Istituzione, nella prospettiva della statizzazione.
Se mi si dice che è un'interpretazione della legge posso rispettare il punto di vista. All'assemblea sindacale di luglio una sindacalista ha detto che è nello "spirito della legge": di spiriti della legge ce ne possono essere più d'uno.
Ci sentiamo dire che l'hanno fatto tutti: non mi sembra una ragione sufficiente. Avranno interpretato in un certo modo, magari si sono anche sbagliati. In questo momento sono interessato a noi e alla nostra struttura.
Visto che siamo in sinergia con Rimini, che facciamo iniziative con Cesena e Rimini, a maggior ragione dovremmo avvicinarci a Rimini, e non ad altri – sappiamo cosa è accaduto ad Ancona.
Questo è un discorso che sta alla base, a fondamento di tutto.
Quanto all'idea di presentare un documento di emendamento o commento della bozza di convenzione in esame, sono contrario; proprio per il fatto che non abbiamo potere in tal senso, non vedo perché dobbiamo intervenire su una bozza, implicitamente approvandola.

Secondo intervento.
Mi sono rivolto al Direttore. Egli sostiene molto la convenzione; non metto in discussione la sua buona fede; ma quando dice: "fra 5, 10 o 2 anni" si deve considerare che tra due anni molto probabilmente non sarà più direttore. C'è quindi questo aspetto particolare: non metto in discussione la buona fede di nessuno, ma è anche vero che ci sono colleghi vicini alla pensione, e ritengo che prima di difendere la convenzione a due anni, persino con veemenza, bisogna pensarci bene. Questo processo di statizzazione non dipende solo dal Direttore: come si fa a dare delle parole quando la realizzazione della cosa dipende anche da altri?

Ho poi puntualizzato di avere perplessità e dubbi sulla congruità e pertinenza dell'art. 31 del D.lgs. 165/2001 quale strumento per effettuare il trasferimento del personale dal Comune al Verdi. La stessa norma viene affiancata alla mobilità: non capisco il senso e la conformità di questo "combinato".
L'art. 31 inoltre, parla di personale e di attività: ma il Comune non sta cedendo l'attività, che è svolta da sempre dall'Istituto musicale. L'attività non è ceduta.

Terzo intervento.
Riguarda la sede dell'Istituto, che fu destinata dall'Amministrazione al "Verdi"; fu comprata per l'Istituto musicale. E' scritto nell'atto che accompagna quello di compravendita dell'immobile.
Nel corso del Collegio ho poi ricordato di ripristinare la registrazione delle sedute, approvata dal collegio del 18/12/96, e mai abrogata.

Andrea Maramotti